

Progetto: PDV Prevenzione Disagio Giovanile

Sintesi del progetto – <http://www.cvv.varese.it> – aggiornamento al 13/12/2016

Titolo dell'iniziativa	Prevenzione al disagio giovanile nell'area varesina
Finalità/obiettivi	Contribuire agli sforzi delle forze pubbliche e della società civile per conoscere più a fondo cause e origini dei fenomeni di disagio giovanile nella comunità del territorio e individuare, proporre, e dove possibile sperimentare iniziative, possibilmente di tipo <i>preventivo</i> , atte a contenerne gli effetti per rendere più serena ed efficace la vita dei singoli, delle famiglie e delle comunità.
Promotore/capo progetto	Potrebbe essere il CVV Coordinamento Volontariato Varese, promotore dell'iniziativa, ma la direzione del progetto può essere affidata anche altro organismo particolarmente autorevole per assicurare il coordinamento delle forze per il miglior raggiungimento dei risultati
Altri partecipanti in rete a vario titolo (intervento, sostegno, supporto, patrocinio ...)	<ul style="list-style-type: none"> • A livello istituzionale Amm. Comunale/i, ATS, Patronato scolastico, Università e Scuole e altri organismi (Forze Ordine, Tribunale minori). • Per la società civile Associazioni di volontariato, di promozione sociale, associazioni di genitori, Cooperative, Fondazioni meglio se assistite e coordinate da organismi di secondo livello (Coordinamenti, Forum TS, Centri Servizi, ...), Parrocchie e altri organismi di aggregazione, associazioni sportive • Organismi internazionali (UNICEF ...)
Territorio di riferimento	Distretto di Varese e altri territori aderenti della provincia
Beneficiari/utenti	Singoli giovani, famiglie e varie espressioni di vita associativa
Durata	Un triennio salvo proroghe o continuità per estensioni, sviluppi, aggiornamenti
Descrizione contenuti e fasi principali	<ol style="list-style-type: none"> I. Analisi conoscitiva in collaborazione (ed estensione) al progetto Osservatorio UNICEF sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza II. Iniziative specifiche (per tema, per scuola ...) III. Incontri organizzativi con le forze in campo ed eventi pubblici di coinvolgimento della cittadinanza IV. Lancio iniziative (progetti) specifiche promosse da singole Entità partecipanti nei propri ambiti o in collaborazione con altre (finalità e partecipazione multiple) V. Verifiche di avanzamento e sostegno, armonizzazione e sviluppo di sinergie fra i vari progetti VI. Analisi e comunicazione dei risultati emergenti e delle eventuali criticità con indicazione di possibili soluzioni
Elementi di innovatività	<u>Trasversalità</u> dell'iniziativa: infatti i soggetti di riferimento sono i giovani, con i loro problemi (difficoltà di apprendimento, di socializzazione, ...) e rischi che si possono esprimere in diverse forme e modalità (devianze, dipendenze,...). Gli organismi preposti tendono ad essere giustamente specializzati nelle singole casistiche, ma possono andare oltre i loro ambiti tradizionali (che devono comunque assicurare) per collaborare alla luce di frequenti "cause comuni" del disagio, nel formulare proposte diversificate di intervento per prevenire "devianze", attivando diversi livelli di intervento (dalla persuasione alla cura), puntando nel limite del possibile su interventi "personalizzati" che richiedono l'azione combinata di diverse forze ...